



Il rendering dei nuovi edifici di Friuli Innovazione

FRIULI INNOVAZIONE: tre edifici in 500 giorni

Il 6 luglio 2011 è partito il conto alla rovescia per la realizzazione dei tre nuovi edifici che sono previsti dal progetto di ampliamento del Parco Scientifico e Tecnologico Luigi Danieli di Udine. In 500 giorni la ditta appaltatrice dovrà completare le opere che porteranno a raddoppiare la superficie coperta del Parco, aprendo le porte a una cinquantina di nuove imprese e laboratori di ricerca.

I fabbricati avranno una superficie complessiva di circa 3.700 mq e saranno realizzati all'insegna del rispetto per l'ambiente e del risparmio energetico. Due dei tre nuovi edifici saranno infatti costruiti nello standard Casa Clima Classe A, con un fabbisogno energetico più che dimezzato rispetto agli immobili di vecchia concezione. Saranno inoltre realizzati un impianto fotovoltaico e un sistema di recupero delle acque piovane, che prevede l'accumulo e il loro successivo riutilizzo sia nei servizi igienici sia per l'irrigazione degli spazi verdi, che sono significativi. Uffici e laboratori sono infatti immersi nella natura, su un'estensione complessiva di 80mila mq. "Questi interventi - ha precisato Sergio Cecotti, presidente di Friuli Innovazione - ci permetteranno di contenere il nostro impatto ambientale e di ottenere anche una rilevante riduzione dei costi di gestione. Abbiamo deciso di spendere al meglio, piuttosto che il meno possibile." L'opera, il cui completamento è atteso già per la fine del 2012, costerà circa 5 milioni di euro e permetterà una nuova fase di crescita del Parco, che ampliarà l'offerta di spazi per la ricerca scientifica e tecnologica sul territorio regionale. "Si tratta di un passo importante - afferma il direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio - perché rappresenta, nella difficile situazione congiunturale, un sostegno concreto alla ricerca industriale e all'innovazione, una scommessa

nel futuro e un'opportunità per il territorio, proprio nella direzione che tutti indicano per avviare e sostenere un nuovo processo di sviluppo e crescita".

Mentre i nuovi edifici prendono forma si lavora già per la nuova fase: selezionare le imprese innovative già costituite o da incubare e i laboratori di ricerca che potranno insediarsi nelle nuove strutture. Da un lato, l'ampliamento permetterà infatti, di ospitare finalmente nella sede di via Linussio anche il Laboratorio di Metallurgia e Tecnologie delle superfici e dei materiali avanzati - attualmente situato in una sede staccata in via Sondrio - aumentandone la superficie e dotandolo di nuove strumentazioni. D'altra parte, i nuovi edifici serviranno anche a compensare le richieste di spazio da parte delle imprese già insediate al Parco, dove da sempre si registra il tutto esaurito.

"Dal 2005, quando le poche aziende insediate occupavano solo un'area limitata della struttura - spiega Feruglio - la percentua-

le di occupazione è cresciuta rapidamente fino alla saturazione. Un trend che negli anni è stato costante. Accanto alle nuove richieste di insediamento, infatti, sono cresciute anche le esigenze di spazio delle aziende già insediate, che nel tempo hanno consolidato il proprio business e aumentato il personale."

A lavori ultimati quindi si prevedono numerosi traslochi e, naturalmente, nuovi ingressi. Si stima, infatti, che i nuovi spazi possano consentire l'insediamento di altre 30-50 imprese, oltre agli spazi che saranno dedicati all'incubatore Techno Seed.

Molti i vantaggi dell'insediamento, ovvero dell'aver la sede aziendale o il proprio dipartimento di R&S situati all'interno del Parco Scientifico. Innanzitutto la possibilità di lavorare in un ambiente ricco di stimoli, fisicamente contiguo ad altre imprese innovative e fortemente orientate alla ricerca, cosa che nella genesi stessa dei Parchi Scientifici di tutto il mondo viene vista come vantaggio primario per il potenziale di fertilizzazione incrociata delle idee e quindi dei business. A un livello più pragmatico si può citare la posizione strategica all'interno della Zona Industriale Udinese, vicino all'autostrada e facilmente accessibile dagli aeroporti di Trieste, Venezia, Lubiana e Klagenfurt, costi competitivi, fibra ottica, qualità delle strutture e dell'ambiente di lavoro, un network internazionale e ancora l'accesso privilegiato alle strutture, alle convenzioni e ai servizi messi a disposizione da Friuli Innovazione, tra cui il supporto nella ricerca di finanziamenti, nella stesura di progetti, attività di trasferimento tecnologico. Non ultimo il pregio di appartenere a un gruppo selezionato di imprese con cui condividere una visione di futuro e di sviluppo per il nostro territorio.

Francesca Pozzar

